

## **SPENDING REVIEW NEL SOCIO SANITARIO** **DALLA REGIONE L'IMPEGNO A SALVAGUARDARE** **STRUTTURE ACCREDITATE E PERSONE SVANTAGGIATE**

Cervato/Legacoop Veneto: «Soddisfatti per l'apertura. In attesa del provvedimento di Giunta, nessuna modifica peggiorativa sia apportata ai contratti».

Campagnaro/Federsolidarietà: «Riconosciuto il ruolo della cooperazione sociale nel welfare e per l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate e deboli».

*Venezia, 5 ottobre 2012* – **La cooperazione sociale mette a segno i primi risultati, dopo la levata di scudi contro l'applicazione "alla veneta" della spending review nel settore sociosanitario.**

Nei giorni scorsi infatti, Legacoop, Federsolidarietà-Confcooperative, Agci e Compagnia della Opere del Veneto avevano denunciato a una sola voce la linearità del taglio del 5% imposto dalle aziende sanitarie regionali alle cooperative di tipo A e B e l'interpretazione disomogenea della legge da parte delle ULSS.

Rispondendo alle loro richieste di ascolto, e a seguito dell'incontro di Legacoop e Federsolidarietà Veneto con il segretario regionale alla Sanità Domenico Mantoan e alcuni consiglieri veneti, i rappresentanti della Regione hanno assunto formalmente l'impegno a considerare con attenzione le pesanti conseguenze di una tale riduzione dei costi, sia sul piano della qualità dei servizi per gli utenti, sia su quello occupazionale per il sistema cooperativo. Complessivamente, infatti, la riduzione - se applicata - porterebbe in Veneto a 1500 posti di lavoro in meno nelle cooperative, al decurtamento dello stipendio per i fortunati che non rimarranno disoccupati e al conseguente calo della qualità e della quantità dei servizi offerti, a tutto danno dell'utenza.

La Regione si è ora impegnata a fare in modo, con un prossimo provvedimento di Giunta, che i tagli non penalizzino i servizi gestiti in regime di accreditamento, valorizzando, oltre alle strutture accreditate, anche i contratti che prevedono l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate e dei soggetti deboli.

«Siamo molto soddisfatti per l'apertura e la disponibilità accordateci» commenta **LORIS CERVATO**, responsabile del settore sociale di Legacoop Veneto, che continua: «Ora stiamo a vedere. In attesa del provvedimento, le cooperative sociali venete non accettino nessuna modifica peggiorativa dei contratti in essere chiesta dalle ULSS».

«L'impegno della Regione, confermato sia dagli assessori Coletto e Sernagiotto che dai consiglieri regionali e infine anche dal segretario Mantoan» evidenzia **UGO CAMPAGNARO**, presidente di Confcooperative Federsolidarietà Veneto, «è davvero un importante riscontro di come si intenda salvaguardare il nostro sistema veneto di welfare integrato sociosanitario e pubblico-privato sociale, scegliendo di non penalizzare la qualità dei servizi, l'occupazione e gli utenti e in genere i cittadini veneti».